

fra' quali ne pinto notare quello esponente la Vergine che il Figlio suo presenta a santa Caterina, consacrata nelle tenebre della primissima epoca della scuola oscura.

XXIV. Anno 1417. Accademizzamento di un nuovo S. di S. P. La confraternita di San Rocco, avvegnachè fosse un tempo di numero la quinta, era la più ricca ed illustre delle sei, che portavano il titolo di grandi, e godevano di molti privilegi e di somma considerazione; tanto che i cinesi testatori le istituivano amministratori dei legati ch'essi lasciavano ai poveri, donde il loro guardiano grande, che doveva un anno nel reggimento, era paragonato per dignità ai procuratori di San Marco (1). Quella di San Rocco fu inoltre così pecciolata dal vetusto scudo, per suoi meriti verso l'umanità e la patria, che, sciolta da ogni dipendenza, non la volle soggetta se non all'autorità del patriarca, e stabilì che dimori a qualunque tribunale le sue liti fossero favorite di più sollecita spedizione.

Il culto di san Rocco in Italia, dove avea predicato, ed in Francia, dov' avea veduta la luce, risale quasi ai tempi della sua morte accaduta in Montpellier, l'anno 1327. Non pertanto le prime notizie della confraternita, istituita nella nostra città sotto il suo patrocinio, non si trovano che all'anno 1415. — Esistevano allora due confraternite col nome stesso; la prima, donde trasse origine la presente, nella chiesa di San Giuliano; l'altra, di cui ogni documento è perito, nella chiesa de' Frati.

Quella di S. Giuliano, con dimostrazioni singolari di povertà e di carità nella crudele pestilenza, che del 1478 afflisse la città, dopo tante ancore ed amarezze, che, s'ebbero in quell'anno fatte state ammazzate, col titolo di picciola, fra le scuole minori, pure il numero de' suoi confratelli era sì rapidamente cresciuto, che si trovò necessario l'anno medesimo, per convenzione fatta col monaco di Santa Maria Giuliana, di erigere dalle fondamenta una cappella a di lei uso esclusivo. Due anni dopo, per concessione del X. si ridusse questa alla scuola che esisteva nella chiesa medesima de' Frati, e

(1) *Costumi de' Magistrati*, ecc., lib. V.